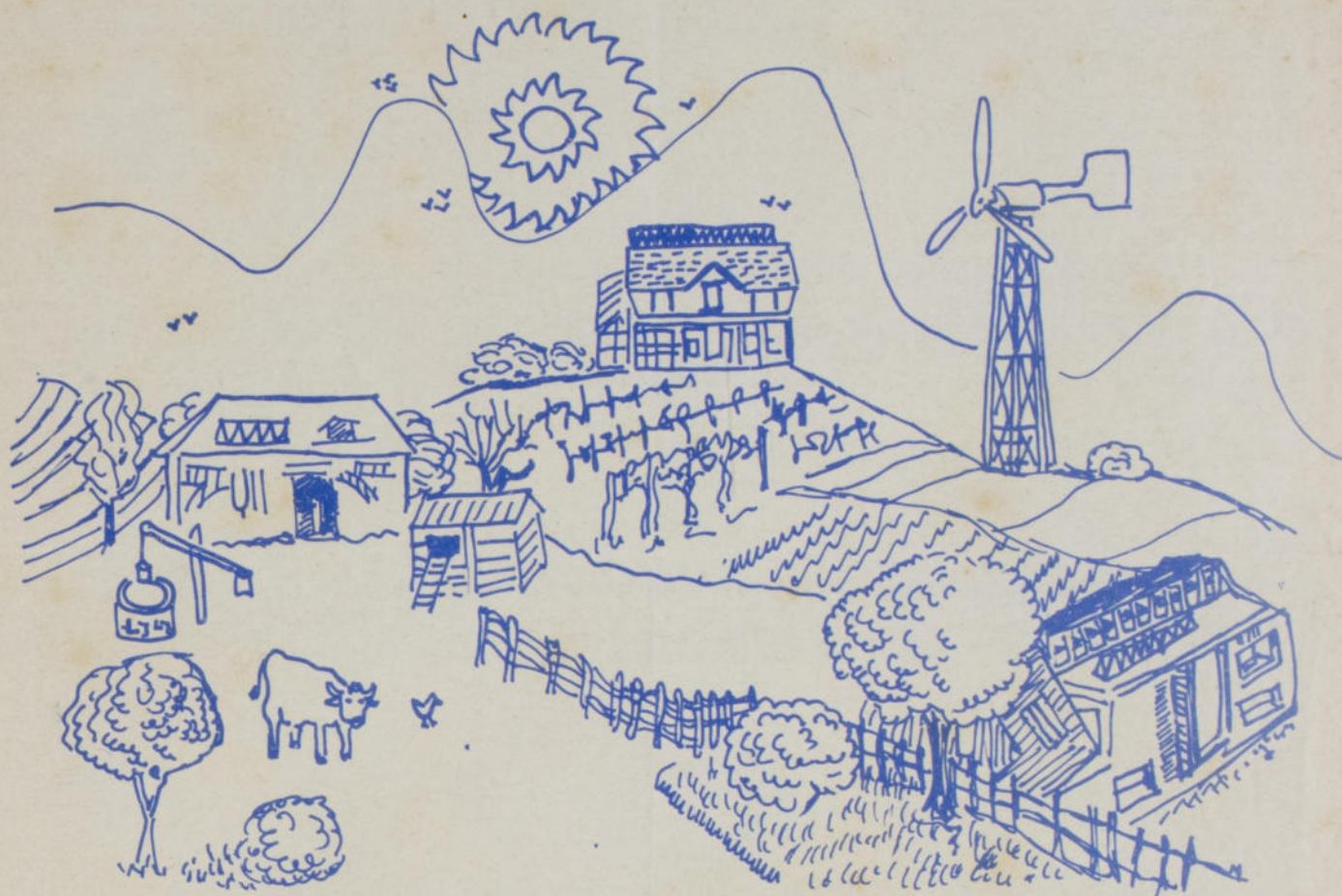


SATYAGRAHA

☀ subbe ☀ lotte ☀ nonviolente ☀

Gennaio 1978 - Anno VII n.1 - Sped. abb. post. gr. II/70. Mitt.: Via Venaria 85/8 TO
€ 200 - ABBONAMENTO: £. 2.000 su c.c.p. 2/10656 RI NO



agricoltura biodinamica: UNA VIA UMANA VERSO l'ecologia

di SERGIO BOSCARDIN

Come molte cose del presente e come molte altre del prossimo futuro, l'ecologia sembra una scoperta della modernità, una scienza uscita dall'elaborazione intellettuale dell'uomo con temporaneo. Sen pochi sanno guardare la natura con occhi liberi ed ascoltare i suoi antichissimi e remoti suggerimenti "ecologici" in origine non intellettuale.

L'uomo antico conosceva l'ecologia? Non la conosceva semplicemente perché la "viveva", come il bambino vive in armonia con l'organismo materno che lo nutre e lo protegge durante la sua vita intrauterina.

Studiare l'ecologia, oggi, significa soltanto sollevare a li vello intellettuale le leggi che governano la convivenza, si direbbe la "socialità" degli esseri naturali, uomo moderno escluso. Proprio il senso antisociale dell'uomo moderno, con la sua acuta intellettualità, è la fonte di una distruttività scientifica e tecnologica, che oggi vorrebbe recuperare la natura partendo dalle stesse premesse intellettuali con cui si è dato da fare finora a distruggerla.

Non è il caso di inoltrarsi in dissertazioni filosofiche, ma soltanto constatare che l'intelletto compone, come un puzzle gli elementi naturali e ritiene così di vedere chiaro nelle loro leggi. Questa è una grande illusione. Ed è tanto più illusione, quanto più si ritiene che l'acuta intelligenza im-

si suppone, - riesca a rintracciare i misteri della natura. Ma, come disse W.G. Goethe - cui la botanica moderna deve "Le metamorfosi delle piante" - bisognerà una buona volta "invertire i lumi", cioè riguardare la natura con altri occhi, persuadendoci che quelli al servizio del cervello non riescono ad andare più in là di accertamenti esteriori, ma non certo nelle profondità ancora ignorate della vita naturale e umana.

Il discorso, oggi, non è facile né, in genere, può persuadere i nostri intelletti acuitizzati dal fervore tecnico, ma resi ottusi dinanzi alle risposte negative e degradanti nei la natura "offesa e umiliata".

Nel giugno del 1924, Rudolf Steiner - uno dei più illustri sconosciuti del nostro tempo - rispondendo ad esigenze propriamente obiettive di alcuni agricoltori della Germania Sud-orientale, diede in una breve serie di conferenze, i principi di una nuova agricoltura. Perché?

Già allora gli agricoltori si erano accorti che il metodo del bilancio nella concimazione chimica - enunciato da Justus von Liebig, ma poi da lui stesso sconfessato, una volta entrato negli interessi dell'industria chimica e nelle abitudini agricole - dava i suoi allarmanti segni di degradazione dei terreni, dei prodotti e degli alimenti, un imprevedibile aumento del parassitismo da insetti, erbe infestanti, malattie crittogamiche, ecc. La qualità dei prodotti, una volta giunti sulla tavola, era sempre più scadente. 11

continua a p. 2

potere di conservazione ridotto ai minimi termini. Come rimediarvi?

Rudolf Steiner (1861 - 1925), la cui attività di studio non si limitava ai presupposti conseguiti con la sua laurea in scienze naturali, ma andava al di là dell'immediato dato sensibile, per giungere alla sorgente degli equilibri vitali che governano l'uomo e la natura da una parte, e il cosmo dall'altra, indicò nel metodo biologico-dinamico la possibilità di ripristinare la salute dei terreni ricostituendo il patrimonio vitale di humus distrutto dalla concimazione chimica e dai criteri di conduzione industrializzata.

Che cos'è il metodo biologico-dinamico? Una definizione è quanto mai insufficiente e non va al cuore della realtà pratica. Possiamo soltanto sfiorare il metodo accogliendolo in una visuale rintracciabile nella natura, ma elaborata dall'uomo nel rispetto totale delle sue leggi, e lo chiameremo "un'agricoltura ecologica", nella quale gli elementi che la costituiscono sono "consciuti" dall'uomo nella loro mutua realtà vivente e nei loro rapporti dinamici, terrestri ed extra-terrestri. La scienza agronomica ufficiale, bisogna dirlo, rifiuta attendibilità a questo metodo, perché pretende di controllarlo con i propri metodi. Ma l'agricoltura bio-dinamica va controllata con ben altri criteri e pensiero scientifico che non il dogmatismo della chimica e della fisica attuali, sostenute da ovvi interessi o paracocchi. Se un uomo guarisce da una malattia, dichiarata incurabile con i normali mezzi terapeutici, dopo essersi curato con prodotti non chimici, diciamo "omeopatici" o simili, in genere ci si stringe nelle spalle per dire: suggestione! Ma nessun scienziato sa spiegare intimo tra la supposta suggestione e il medicinale, definito spregiativamente "acqua". Ma il fatto ESISTE.

Nel metodo bio-dinamico ci si trova a la stessa stregua, ma forse con un tantuccio di umorismo terrestre ed extraterrestre. Ciò, il terreno è stato suggestionato a base di concime "preparato"; i rapporti ecologici ricostituiti nel podere, lo hanno suggestionato a dare salute ed equilibrio ai coltivati; infine gli animali della stalla e del cortile sono suggestionati a non più ammalarsi e a dare prodotti sani. Per chiudere il ciclo della suggestione biodinamica, il cibo sulla tavola - una volta rispettato ed esente da manipolazioni industriali - sua gestione il gusto, l'assimilazione e il potere nutritivo recepiti dal commensale che tuttavia ne ignora le origini. Ma questi fatti sono trascurati o si vuole trascurarli per inoffensivi motivi.

Con tutto ciò non abbiamo detto che cosa è il metodo bio-dinamico. Ripetiamo che non è facile in poche righe. Si possono dare brevi cenni, ma, sia bene chiaro, essi sono insufficienti. Il lato pratico - trascurando le sue basi conoscitive - consiste nel conferire a prodotti naturali e spontanei (piante medicinali, concime animale bovino o misto, sistemazione e ripristino di rapporti ecologici, ecc.) quelle qualità dinamiche che col ripristino di uno stato di genuina organicità, accentuano il potere di fertilità del terreno e quello nutritivo in relazione alle esigenze attuali della popolazione. Si può aggiungere che il problema dell'agricoltura bio-dinamica affronta l'incognita della quantità di alimenti a disposizione dell'umanità, sostituendola con la qualità dinamica, fermo restando la prima. Sia detto ipoteticamente: se cinque mele coltivate chimicamente soddisfano le necessità di nutri-

mento di una persona, il rapporto con le mele coltivate biologicamente (metodo tradizionale) può essere di due mele pro capite, e di una mela se coltivata biologicamente. Il fatto va incontro, anche se non lo risolve da solo, al problema demografico che tanto impressiona l'umanità per il suo futuro.

Come tutte le soluzioni pionieristiche, il metodo bio-dinamico domanda volontà di operare, fiducia e tenacia, un genuino amore per la natura e quel senso sociale, comunitario che, almeno per ora, sembra voglia essere invocato molto più dalle giovani generazioni che non dagli anziani. È sintomatico che in questo campo si stia assistendo ad una vera e propria - oseremmo dire "cristiana" - rivoluzione. L'uomo vuol ridare alla Terra il suo valore di dimora concreta al divenire storico dell'umanità; ma una di mora sana, dignitosa per quel "pane di vita" promesso alla sua fatica quotidiana e al suo spirito libero che vuole ricostituire il legame fraterno tra uomini e universo, non sulle vie di una tecnica e di una scienza distruttive, esaltatrici degli egoismi e di esaltati avvenimenti chiaramente disumani, bensì lungo le pazienti vie del lavoro che conosce dove, come e perché operare in armonia con la natura. All'uomo è affidata, al suo entusiasmo innovatore, l'opera di ringiovanimento della natura e la costituzione di una comunità che trovi in sé le leggi comunitarie che dalla natura si sono trasferite nel consorzio umano.

Sergio Boscardin

Bibliografia:

- M. GARBARI: Agricoltura biodinamica.
- PFEIFFER & RIESE: Manuale di orticoltura biodinamica.
- F. DREIDAX: Il coltivare nel vivente.
- M.K. SCHWARZ: La frutticoltura.
- E. PFEIFFER: La fertilità della terra. (ed. Triades - Parigi).
- I. BENI: Introduzione alla pratica del metodo biodinamico.

N.B. Questi libri sono reperibili presso la segreteria dell'Associazione Italiana per l'Agricoltura Biodinamica - c/o Graziella Arozza - c.so Re Umberto, 64 - Torino (CAP 10128).



di Andrea Andriotto

Cari amici,

sono tornato dopo alcuni mesi in Inghilterra, periodo in cui ho potuto fare alcune interessanti esperienze nel campo dell'agricoltura organica. Ora sono appena ritornato dal Campo dell'Arca, a Brindisi, dove ho un po' speso queste esperienze. Purtroppo avevo dimenticato alcuni indirizzi utili, per ciò ora scrivo a voi pregandovi di pubblicarli.

Spero che possano essere utili indicazioni per tutti quelli che, stanchi di discorsi, vogliono ora lavorare concretamente, e perciò necessitano di fare esperienza pratica. Il limite di queste possibilità è posto dalla barriera linguistica. Ma, ciononostante, consiglio a tutti quelli che conoscono l'inglese, di recarsi, quando è loro possibile, a fare pratica là dove esiste una esperienza pluridecennale (per vari motivi, non ultimo il fatto che fu in Inghilterra che si diffuse l'inizio della cosiddetta "rivoluzione" industriale, e quindi i primi tentativi di porvi rimedio).

Comincio così col segnalare due "grosse" associazioni, che svolgono un'opera molto utile.

1) THE SOIL ASSOCIATION

(Presidente era E.F. Schumacher - l'autore de "Il piccolo è bello")
Fondata nel 1946, per promuovere una maggior comprensione della relazione vitale tra suolo, pianta, animale e uomo. Basandosi sulla interdipendenza reciproca di queste parti, che sono parti di un tutto, l'associazione crede che la nutrizione derivata da un terreno VIVO ed EQUILIBRATO, sia il maggior contributo alla salute. Perciò incoraggia i metodi organici e gli approcci ecologici, come alternative ai metodi intensivi moderni. L'associazione promuove corsi e conferenze e dà aiuto e consigli a coloro che vogliono adottare e praticare metodi organici, in fattoria o nell'orto. Pubblica un bollettino trimestrale molto utile, denso di notizie ed indirizzi utili. Il prezzo di iscrizione è di 5 sterline. L'indirizzo è: "The Soil Association", WALNUT TREE MANOR, HAUGHLEY, STOWMARKET, SUFFOLK, IP14 3 RS. (Inviano anche libri su agricoltura, ambiente, orticoltura, nutrizione e salute, oltre a pubblicare opuscoli utilissimi e molto a buon prezzo)

2) THE HENRY DOUBLEDAY RESEARCH ASSOCIATION FOR ORGANIC GARDENERS AND FARMERS

La più numerosa associazione di agricoltori e orticoltori organici, con più di 6.500 membri (anche in India e Australia).

I suoi scopi:
a) Incoraggiare e migliorare l'agricoltura e l'orticoltura.
b) Ricerca e studio di metodi provati di agricoltura organica.
c) Ricerca nell'utilizzazione della "con-

solida russa" (russian comfrey), in connessione coi precedenti scopi (questa pianta molto usata in orticoltura organica, è una delle piante a maggior conte-

Tura BIODINAMICA ai LETTORI

Informazioni:

to proteico, assieme alla soia. E' usata sia per alimentazione, che per fini medicinali, sia come elemento fertilizzante del terreno, e infine come ottimo alimento del bestiame).

d) L'incoraggiamento di ricerche e esperimenti nell'agricoltura, e la diffusione della conoscenza dei risultati di tali ricerche ed esperimenti tra gli agricoltori, gli orticoltori e le scuole.

Tutti gli sforzi sono indirizzati alla conoscenza necessaria, con sempre maggior urgenza, per un'agricoltura senza fertilizzanti chimici e sprays velenosi. L'iscrizione è di 5 sterline. E' pubblicato un bollettino.

L'associazione conduce esperimenti, sia sulla crescita organica di frutteti, sia sulla formazione della composta (fertilizzante organico derivato dalla decomposizione di materiali vari -vegetali e animali) in genere sui metodi per aumentare la fertilità senza ricorso a procedimenti chimici e industriali. C'è pure un servizio di "consigli", riserva ai membri -che cerca di aiutare coloro che si trovano in difficoltà, che hanno problemi non risolti sulla conduzione dei campi, in modo organico. Si pubblicano ottimi opuscoli, ad esempio: "A posto del veleno" (Sul controllo organico e naturale delle pesti); "L'appare per la sopravvivenza" (Guida alla semina, piantagione e rotazione delle colture, per principianti); "Guida al cibo" (Mangiare sano per tutti, in particolare per le persone oltre i 60 anni).

Inoltre svolge un lavoro, in cui coopera con università e corpi internazionali di protezione di specie di semi e piante in via di estinzione, ma pur di importanza nutritiva ed agricola. Stanno lavorando ad un indice delle ditte che ancora vendono sementi "rare", in modo da concentrare la richiesta e permettere la sopravvivenza e l'uso di specie vegetali sempre più difficili a trovarsi. Provvedono pure a rifornire di semi (organici, naturalmente!), fertilizzanti organici e altri materiali utili (a prezzi contenuti). Inoltre possono stabilire contatti in caso di viaggi o emigrazione, con le varie branche d'oltremare della "Società". Un'altra interessante iniziativa è ora il progetto di un istituto internazionale per la coltivazione di alberi. C'è molto interesse ora per questo tipo di coltivazione, possibile anche là dove ogni altra coltura è impossibile (Montagne, terreni rocciosi, colline, ecc.). Coltivare alberi produce: fibre vegetali, materiale da costruzione, ombra, acqua, contribuendo così ai bisogni fondamentali -combustibile/cibo/materiale da costruzione/veicolo -.

Inoltre, come dice SCHUMACHER, coltivando alberi, si contribuisce alla conservazione della vita selvaggia, alla diminuzione della polluzione e al miglioramento anche estetico del paesaggio. Una via - o almeno una delle vie, per la rigenerazione spirituale, morale, culturale.

"THE HENRY DOUBLEDAY RESEARCH ASSOCIATION" CONVENT LANE, BOCKING BRAINTREE, ESSEX, INGHILTERRA (U.K.)

3) WWOOF (WORKING WEEKENDS ON ORGANIC FARM)

Associazione che invia liste di centinaia di indirizzi di comunità fattorie, privati dediti alla coltivazione "naturale". Ogni indirizzo è unito ad una spiegazione del genere di comunità, del lavoro richiesto, delle modalità d'accordo (cioè se il lavoro è pagato o scambiato per vitto/alloggio e possibilità di fare esperienza). In genere occorre prima fare un'esperienza di weekend (cioè lavorare un fine settimana). Solo allora viene inviata la lista dei posti dove è possibile lavorare anche per periodi lunghi. Ma se si scrive da lontano è probabile facciano un'eccezione e inviino subito la lista, che è una vera miniera per tutti coloro in cerca di esperienza. L'indirizzo è: WWOOF c/o DON PYNCHES, 56 HIGH STREET LEWES, SUSSEX, BN7 1XE, oppure: 143 SABINE ROAD LONDON S.W.11 (occorre, quando si scrive, inviare anche una busta con il proprio indirizzo scritto sopra, della misura di cm.18/20 x cm.8/10. E' una busta senza inglese, non spaventatevi).

A. AMICCTO (1-continua)

Credo che tutti abbiate notato che da qualche mese si sono verificati alcuni inconvenienti: il numero di ottobre è "saltato", il numero di novembre è stato il frutto di un esperimento tipografico mal riuscito, il numero di dicembre ha avuto una veste tipografica molto migliore, ma abbiamo potuto spedirlo soltanto il giorno 21 e le poste provvederanno ad aumentare ancora il ritardo; infine questo numero di gennaio esce con poche pagine.

Non vorrei che si pensasse ad una crisi, a una lenta decadenza di "satyagraha": tutt'altro! Se ariste c'è, è semmai una crisi di crescita! Attualmente "Satyagraha" ha alcuni grossi pregi:

- 1) una rete di abbonati che si estende in tutte le regioni italiane, anche se in Piemonte, Lombardia e Veneto sono molto più numerosi che non al sud o nelle isole;
- 2) una serie costante di lettere, articoli, notizie che giungono da ogni parte d'Italia e talvolta non possono essere pubblicate per mancanza di spazio;
- 3) per molti serve da tramite per avere indicazioni su testi, gruppi ecc., o per ricevere direttamente pubblicazioni.

Questi pregi dimostrano una grande vitalità nei lettori e quindi ci stiamo organizzando per poter sfruttare meglio questa "ricchezza": pertanto, dopo le indicazioni dell'ultimo congresso del Movimento Nonviolento, ci siamo proposti di arrivare a:

- a) 12-16 pagine per ogni numero (ovviamente stampate in modo leggibile!);
- b) decentrare ai gruppi locali che siano disponibili a un impegno costante, la preparazione di 1-2 pagine per ogni numero;
- c) garantire una certa puntualità nell'uscita in modo da far arrivare il giornale con ritmo regolare.

A questo punto credo che sia chiaro a tutti quale sia il problema più grave da risolvere: FAR QUADRE IL BILANCIO! Da parte nostra ci stiamo impegnando a rendere minimi i costi, cercando le soluzioni meno costose e adattandoci a fare in redazione tutti quei lavori che non richiedono l'uso di macchinari complessi. Da parte vostra ci aspettiamo:

- 1) che tutti gli abbonati che non lo avessero ancora fatto, rinnovino al più presto il loro abbonamento. Il costo è rimasto invariato: L.2.000 (come quota minima);
- 2) che ciascuno si adoperi perché ci siano nuovi abbonamenti: è meglio aumentare il numero di abbonati piuttosto che il prezzo di ciascun abbonamento (e il risultato economico è lo stesso!);
- 3) che chi può mandi eventualmente un contributo extra.

Piero Clerico



ABBONATEVI!!

£ 2.000 su
C.C.P. 2/40656
via Venaria 85/B
10148 TORINO

SATYAGRAHA-Mensile di informazione sulle lotte nonviolente in Italia e nel mondo. Direzione, amministrazione e redazione: via Venaria, 85/8 - 10148 TORINO - telef. 011/296201 - Spedizione in abb. postale gr. III/70 - Abbonamento annuo: L.2.000 da versare sul CCP 2/10656 intestato a "Satyagraha" - Stampato dalla tipografia Graziano, via Vagnone, 1, TORINO - Direttore responsabile: Pietro Pinna. Registrato Trib. di Torino n.2252 del 22/5/72.

PERICOLO?
DOVE ?!?!?!?



Manifestini da distribuire alla popolazione in caso di evacuazione.

SIATE CALMI

Non è accaduto nulla di grave.

La Centrale nucleare ha emesso una piccola quantità di prodotti che possono essere dannosi soltanto se respirati a lungo.

E' possibile che particelle radioattive dannose si siano depositate sui vostri vestiti e sulle vostre mani.

E' necessario seguire le istruzioni dei Vigili del Fuoco, della Polizia e dei Militari che sono stati addestrati per metterle in atto.

Seguite le istruzioni per essere condotti al posto di controllo medico. Prima del controllo non mangiate, non fumate, se possibile, non bevete.

Questi sono i manifestini da distribuire alla popolazione della zona vicina alla centrale nucleare in caso di incidente « lieve ».

Il testo è stato predisposto dalla Prefettura con la collaborazione dell'apposito « Comitato Provinciale » e degli esperti nucleari del CNEN, ed è riferito alla centrale di Caorso. (Da « CONTRO INFORMAZIONE » numero di SETTEMBRE).

Analoghi testi sono presumibilmente previsti per le altre centrali, anche per quella di Trino. Ma se veramente, come ci vogliono far credere, le centrali sono sicure, che bisogno c'è di prevedere piani di evacuazione per la popolazione, ed addestrare polizia ed esercito per lo sgombero? Quindi, « siate calmi », e lasciatevi portare per mano al più vicino ospedale (centro di controllo medico) dove vi diranno se la contaminazione nucleare che avete ricevuto vi porterà il cancro o la leucemia. In caso di incidente « grave » (fusione del nocciolo) i volantini non saranno distribuiti: la gente si accorgerà da sola che « particelle radioattive sono state depositate » nella zona.

Questo facsimile è distribuito a cura del Comitato di lotta contro le Centrali Nucleari (presso Pro Natura Piemonte), via Bogino 12 - Torino - tel. 51.27.89 - riunioni ogni mercoledì alle 21.

DICIAMO NO ALLA MINACCIA NUCLEARE. NO ALLO STATO DI EMERGENZA PERMANENTE. MEGLIO ATTIVI OGGI CHE RADIOATTIVI DOMANI.